

# CORONAVIRUS E I SUOI FRATELLI



di **Alessandro Fornaro**,  
giornalista e farmacista

IN UN MESE E MEZZO HA CAUSATO PIÙ DI 80MILA CONTAGI E OLTRE  
DUEMILA DECESSI. NON POSSIAMO PREVEDERNE GLI SVILUPPI.  
TUTTAVIA, DAL CONFRONTO CON GLI ALTRI CORONAVIRUS CIRCOLATI  
NEGLI ULTIMI ANNI, RESPONSABILI IN PARTICOLARE DI SARS E MERS,  
SI POSSONO FARE IPOTESI SULL'EVOLUZIONE  
DELLA NUOVA MALATTIA INFETTIVA

Mentre scriviamo, il mondo intero è in apprensione rispetto al nuovo coronavirus 2019-nCoV, responsabile di una sindrome polmonare denominata Covid-19. Le notizie di carattere sanitario si sommano a previsioni economiche nefaste per il breve e medio periodo. La produzione industriale cinese è bloccata, il turismo sta affrontando gravi ripercussioni, la globalizzazione stessa inizia ad essere messa in discussione, avendo mostrato un lato importante della propria vulnerabilità. In Italia, in soli due giorni si sono registrati i primi 200 contagi e i primi decessi. Mentre scriviamo, le ordinanze si susseguono ad un ritmo incalzante. Dapprima la chiusura delle università in Veneto e in Lombardia. Poi lo stop ad ogni genere di manifestazione sportiva. In queste ore, la situazione sta evolvendo troppo rapidamente per poterne anche solo parlare. Tuttavia, una domanda possiamo farcela: in questa situazione emergenziale, a noi farmacisti che ruolo spetta? Ad oggi, il nostro ruolo può considerarsi limitato all'informazione nei confronti del pubblico. Si tratta di un ruolo estremamente delicato, per certi versi fondamentale. L'equilibrio tra la necessità di fornire le più corrette informazioni e la necessità di non generare un panico eccessivo o ingiustificato è l'obiettivo primario di chiunque si appresti a comunicare in merito ad una materia così delicata. Equilibrio, quindi, ma anche competenza: sono queste le prerogative che vengono chieste a noi farmacisti oggi, nel pieno dell'emergenza coronavirus. Aggiornarsi, consultare la letteratura scientifica, ragionare in maniera autonoma sugli sviluppi ai quali andremo incontro nei prossimi giorni e valutare in maniera critica le mille notizie che investiranno l'opinione pubblica: ecco cosa dovremmo fare noi farmacisti in questa, delicata, fase. In quest'ottica, sono molte le informazioni che potrebbero tornare utili, sia in un'ottica di prevenzione, sia di riconoscimento dei possibili sintomi. Del resto, se in Italia i contagi sono emersi così numerosi nel giro di pochissime ore, proprio quando stavamo tutti tirando un sospiro di sollievo per il miglioramento della situazione in Cina, una parte di responsabilità la si deve a

due fattispecie. La prima riguarda la difficoltà nel riconoscimento dei sintomi nelle settimane precedenti. Sintomatologie leggere in persone infette sono state scambiate per normali influenze. In secondo luogo, il personale medico e infermieristico, in quel particolare periodo, non utilizzava le opportune precauzioni e troppi operatori sanitari sono stati infettati all'interno degli ospedali e degli ambulatori.

Il riconoscimento dei sintomi e la non sottovalutazione anche di condizioni leggere sono quindi due elementi centrali rispetto ai quali la farmacia può svolgere un ruolo importante.

Ma torniamo ai fratelli maggiori del nuovo coronavirus.

Ad oggi, sono quattro i coronavirus che circolano nella popolazione e vengono pertanto definiti endemici. Sono cattivi, sì, ma non proprio terribili: causano comuni raffreddori e si stima che due di questi, insieme, siano responsabili del 25% di tutti i raffreddori in circolazione. Un'altro causa una forma di polmonite piuttosto fastidiosa, ma non è poi tanto diffuso. Al pubblico non interesserà sapere i loro nomi tecnici, ma se qualche lettore vuole approfondire la loro conoscenza, i quattro coronavirus endemici si chiamano HCoV-229E, NL63, OC43 e HKU1. Altri due coronavirus, fortunatamente, non hanno avuto la possibilità di diventare endemici e sono stati tolti dalla circolazione grazie a specifiche misure di contenimento, in particolare tramite l'isolamento delle persone infette. Uno di loro, diffuso tra il 2002 e il 2003 è il famigerato Sars-CoV. La Sars (Sindrome respiratoria acuta grave), come ricorderete, si è diffusa dalla provincia di Guandong in Cina per propagarsi poi in altri 29 paesi e infettare, in 9 mesi di attività, oltre 8.400 individui. Il suo tasso di letalità era attorno al 10% e ha causato 774 morti. L'altro coronavirus al quale la comunità internazionale, tramite le misure di contenimento, non ha dato la possibilità di diventare endemico risale al 2012 e si chiama Mers-CoV. Dall'Arabia Saudita e si è propagato in altri Paesi della Penisola Arabica, infettando circa 3mila individui con oltre 800 decessi.

## I SINTOMI DELLA COVID-19

- FEBBRE E TOSSE
- IN ALCUNI CASI DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE

SONO RARI I SINTOMI LEGATI ALLE VIE AEREE SUPERIORI, COME MAL DI GOLA, STARNUTI E NASO CHE COLA

## NUMERI A CONFRONTO

	infettati	decessi	tasso letalità
Sars: anno 2013	8.096	774	9,6%
Mers: anno 2012	2.500	858	34%
Covid-19: anno 2020	80.000	2.592	3%

(Dati aggiornati al 23 febbraio 2020)

La Mers (Sindrome respiratoria mediorientale) è stata caratterizzata da un tasso di letalità di molto superiore alla Sars (qualche fonte stima sia del 40%) ed il virus si è fatto sporadicamente rivedere in giro per la Penisola arabica anche nel corso del 2019. Come ricorda, per esempio, una nota del nostro Ministero della salute dello scorso 9 maggio, "dal 1° marzo all'8 aprile 2019, il Punto di Contatto Nazionale dell'Arabia Saudita per il RSI ha segnalato 45 ulteriori casi di infezione da Sindrome Respiratoria Medio-Orientale da Coronavirus (MERS-CoV), inclusi 13 decessi". Mers non è quindi una minaccia passata, ma resta attuale. Ad oggi il virus resta poco trasmissibile da uomo a uomo, ma una sua mutazione potrebbe renderlo molto pericoloso in un'ottica di pandemia.

Il nuovo coronavirus è maggiormente trasmissibile rispetto ai suoi fratelli responsabili di Sars e Mers. Fortunatamente, però, è anche caratterizzato da un indice di letalità molto inferiore.

Come evolverà la situazione?

L'analisi del comportamento dei coronavirus che si sono diffusi negli ultimi anni ci aiuta a formulare alcune ipotesi realistiche sul futuro di Covid-19.

Potrebbe, per esempio, diventare il quinto coronavirus endemico, adattandosi all'uomo senza mutare troppo e permettendoci di trovare le giuste difese immunitarie, nonché di studiare e produrre un vaccino specifico.

Se dovesse diventare endemico, non sarebbe di certo una buona notizia, ma è anche vero che si potrebbe contrastare bene con farmaci mirati che curino le polmoniti, e con vaccini adeguati.

Inoltre, l'aumento delle difese immunitarie nella popolazione lo renderebbe, nel tempo, un virus "sopportabile". Del resto, il suo indice di letalità sembra aggirarsi sotto al 2%: piuttosto basso per un virus del tutto nuovo rispetto al quale la popolazione non ha ancora sviluppato alcun tipo di anticorpo.

Anche se l'indice di letalità è inferiore, sarebbe di certo meglio se seguisse anch'egli la via dei suoi due fratelli, Sars e Mers, che non sono divenuti endemici e che sono in qualche modo scomparsi o comunque controllati.

L'ipotesi peggiore, ovvero quella della pandemia, alcuni giorni fa sembrava scongiurata da una serie di sistemi di contenimento che hanno dimostrato di funzionare. Oggi, purtroppo, vivendo la rapida evoluzione di queste ore in Italia, il nostro ottimismo sta vacillando. Quando leggerete questo articolo, la situazione sarà mutata. Tuttavia, oggi, risulta incredibile pensare che un cittadino veneto o lombardo non possa mettersi in viaggio verso alcune località italiane che hanno appena emanato direttive in tal senso. Risulta incredibile pensare che Lodi sia isolata e non sapere cosa accadrà domani a Milano. In molte città del nord, le persone, mentre scriviamo, non sanno se domani potranno andare al lavoro. Tutto ciò, tra pochi giorni sarà forse passato, ma il nuovo coronavirus continuerà a circolare, verso una forma endemica o pandemica. Chi lo può prevedere?

L'alternativa NATURALE ai MULTIVITAMINICI e TONICI di sintesi

# NATURA MIX ADVANCED

## IL Multinaturale

**VERAMENTE EFFICACE DA SUBITO, VERAMENTE 100% NATURALE**  
che risponde alle reali aspettative dei consumatori.

Sostegno



per bambini e adulti

Energia



specifico per adulti

Mente



per adulti e ragazzi

### IL PIANO MARKETING A SUPPORTO:



CAMPAGNA  
PUBBLICITARIA TV  
DA MARZO



- GRANDE ATTIVITÀ  
DI CAMPIONAMENTO
- VISIBILITÀ PER  
IL PUNTO VENDITA
- FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
PER TUTTO LO STAFF



INFORMAZIONE MEDICA:  
CAMPIONAMENTO  
SU PEDIATRI



INTEGRATORI ALIMENTARI

Aboca S.p.A. Società Agricola Sansepolcro (AR) - [www.aboca.com](http://www.aboca.com)

MATERIALE AD ESCLUSIVO USO PROFESSIONALE

Contatta l'agente di zona o l'ufficio commerciale e scopri tutti i dettagli dell'operazione  
e il merchandising per il tuo punto vendita. ([frontoffice@aboca.it](mailto:frontoffice@aboca.it) - 0575 746316)

**Aboca**  
Innovazione per la salute